

Medici di base e liste d'attesa sotto la lente

►La firma del protocollo tra CittadinanzAttiva e centro Volta è l'occasione per evidenziare le criticità del sistema

LA POLEMICA

Per cercare di migliorare i servizi e la salute degli anziani, arriva un protocollo, sottoscritto da CittadinanzAttiva e Centro sociale Volta. Ma la firma è anche l'occasione per fare il punto della situazione di quello che non va nel pianeta sanità. A cominciare dal medico di base che dovrebbe seguire il paziente nel suo percorso «ed invece non lo fa - dice Andrea Bartolini, presidente del Volta- se ha raffreddore, si potrebbe curare a domicilio, invece si manda in ospedale, con ripercussione sull'efficienza della struttura».

«SI DEVE TORNARE A FARE PREVENZIONE E A DOTARE I PRESIDI DI STRUMENTI PER LA CHIRURGIA DI BASE»

«Altra cosa che non funziona sono le liste di attesa - riprende Daniele Giocondi, presidente di CittadinanzAttiva, in verità, in questi ultimi tempi, le liste si sono accorciate, anche se ci sono sacche di resistenza». «L'ospedale di Terni - riprende Giocondi - anche su nostra richiesta, si sta lavorando è per azzerarle. La risonanza magnetica lavora nelle 24 ore, con gli esterni che possono usufruirne fino alle 22. Siamo sempre lì, il medico di base, a volte, prescrive troppi esami inutili per il paziente. La soluzione migliore, comunque, sarebbe un maggiore coordinamento tra le due aziende, ma serve pure capacità e volontà politica».

venire, in caso di una spina, la puntura di una vespa o di una zecca. Il servizio sanitario locale è slegato dalla realtà». Bartolini, ha da ridire anche sul reparto di Geriatria dell'ospedale «non deve essere soltanto un punto di cura, anche di recupero psico fisico dell'anziano»

In particolare, due gli impe-

«Non si può tollerare - precisa Bartolini - che i malati di diabete, per esempio, siano seguiti all'inizio e non fino alla cronicità della malattia». Il medico di base, insomma, deve ritornare a fare prevenzione, «come un tempo, quando l'ospedale era soltanto l'ultima spiaggia». Un nuovo ruolo lo deve svolgere pure la guardia medica «non devono soltanto star lì a fare ricette, ma anche intervenire in caso di semplice chirurgia», dice CittadinanzAttiva.

«Non ci stiamo - sostengono le due associazioni - che l'ambulatorio della "continuità assistenziale" non abbia nessuna strumentazione per poter inter-

gni del centro Volta e CittadinanzAttiva: l'avvicinamento delle due strutture sanitarie verso i cittadini e alle loro esigenze, la promozione di iniziative per l'informazione di una moderna cultura della sanità e della prevenzione.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sala operatoria